

L'arte come responsabilità sociale
Posa della prima pietra del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto
nell'ambito del Festival ASviS per lo sviluppo sostenibile 2022
Alghero, 19 ottobre 2022

**Messaggio di Gianni Rosas, Direttore Ufficio per l'Italia
dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro**

Un saluto alle autorità che partecipano a quest'importante evento, a tutti i partner del progetto CRiMM "Centro di ricerca macchia mediterranea, Terreno Abbado/Legambiente" con i quali collaboriamo da tempo, agli amici di ASviS e a tutti i presenti.

A causa di impegni a Roma, purtroppo non posso essere con voi oggi per la posa della prima pietra del Terzo Paradiso del Maestro Pistoletto. Ci tenevo comunque ad inviare un breve messaggio e ringrazio la mia collega Maria Gabriella Lay per la sua disponibilità a trasmettervelo.

L'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile contiene una visione integrata e trasformativa che i Capi di Stato e di Governo di 193 paesi si sono impegnati a realizzare entro il 2030.

Mettendo al centro i bisogni, le aspirazioni e i diritti degli esseri umani, l'Agenda mira a realizzare il principio di equità intergenerazionale e ***identifica come sostenibile solo lo sviluppo che permette alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere i bisogni delle generazioni future.***

Al fine di non lasciare indietro nessuno, l'Agenda 2030 riafferma il **principio universale di giustizia sociale** chiedendo un impegno deciso ed efficace per l'eliminazione delle disuguaglianze tra paesi e tra i diversi gruppi sociali all'interno dello stesso paese.

Per essere sostenibile, lo sviluppo deve **combinare la dimensione economica, la tutela dell'ambiente e il progresso sociale in maniera armonica piuttosto che conflittuale**, invertendo gli approcci spesso applicati in passato che hanno visto il predominio di considerazioni di tipo economico a discapito dell'ambiente e/o delle condizioni di vita e di lavoro delle persone. A questo proposito, vorrei sottolineare che dall'anno scorso la Costituzione italiana riconosce il diritto alla "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle generazioni future" (art. 9) e richiede che la legge determini "i programmi e le modalità di attuazione adeguati affinché l'attività economica pubblica e privata sia coerente e orientata ai fini sociali e ambientali" (art. 41).

Per cambiare il paradigma di sviluppo **è necessario agire in maniera sistemica piuttosto che su singoli elementi**. Ciascuno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 è un elemento essenziale di un sistema che può dispiegare le sue sinergie per lo sviluppo sostenibile solo attraverso l'interazione di tutti gli Obiettivi. Solo così si può massimizzare la capacità di produrre reddito e lavoro dignitoso, di preservare l'ecosistema e di garantire che il benessere sia distribuito equamente.

Anche se con responsabilità diverse, **il perseguimento dello sviluppo sostenibile richiede il contributo di tutti**. Il Sistema delle Nazioni Unite ha il compito di monitorare l'operato degli Stati nella realizzazione degli Obiettivi attraverso l'analisi e divulgazione dei dati relativi al progresso raggiunto rispetto a ciascun traguardo dell'Agenda 2030. Esso ha anche il compito di mettere a disposizione delle piattaforme di dialogo e di scambio di conoscenza tra i paesi e i cittadini, come pure di fornire assistenza tecnica, soprattutto ai paesi che hanno più difficoltà. Gli Stati hanno

l'obbligo di adottare e applicare delle politiche che favoriscano lo sviluppo sostenibile dell'economia, dell'ambiente e della società. I cittadini devono vigilare sull'operato degli Stati e degli operatori economici e mobilitarsi per lo sviluppo economico inclusivo, la tutela dell'ambiente e la realizzazione della giustizia sociale. La mobilitazione per l'evento di oggi e l'idea di coinvolgere i 377 Comuni della Sardegna sono un chiaro segnale della volontà dei cittadini e dei territori di contribuire ad uno sviluppo economico, ambientale e sociale più inclusivo e più equo.

Permettetemi di rivolgere alcune parole di ringraziamento ai tanti giovani e alle scuole che con grande motivazione e impegno stanno contribuendo alla realizzazione delle diverse iniziative sullo sviluppo sostenibile che sono collegate al progetto CRiMM. Le vostre idee, l'energia, il talento e la creatività sono indispensabili per la sostenibilità del Pianeta. Ciò che fate oggi crea le basi per il progresso delle comunità, delle economie e delle società di domani. Anche se la pandemia, i conflitti e le diverse crisi che ne derivano possono aver generato sconforto, la vostra resilienza e volontà di cambiamento fanno ben sperare per un mondo migliore di quello in cui oggi viviamo.

L'Organizzazione internazionale del lavoro è al vostro fianco nell'azione per la realizzazione della crescita inclusiva e di un mondo del lavoro che garantisca la dignità delle persone che lo svolgono, tuteli i loro diritti, generi un reddito adeguato e offra una protezione sociale nei periodi di difficoltà. Il conseguimento dell'Obiettivo 8 sulla crescita inclusiva e il lavoro dignitoso permette di realizzare appieno due principi fondamentali della Costituzione italiana: il lavoro quale principio fondante della Repubblica e la pari dignità sociale, la libertà e l'eguaglianza di tutti i cittadini e cittadine.

Abbiamo anche bisogno delle vostre energie e del vostro impegno per debellare tutte le forme inaccettabili di lavoro, in particolare quelle che costringono 160 milioni di bambini nel mondo a rinunciare al diritto all'istruzione e al gioco e 30 milioni di persone a forme di lavoro forzato e di schiavitù moderna.

Il Parco affidato dalla famiglia del Maestro Abbado a Legambiente offre una grande opportunità per intraprendere dei percorsi di sensibilizzazione e di formazione sui temi della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Insieme all'azione di valorizzazione del territorio da parte delle autorità locali e regionali, le iniziative collegate al Parco possono offrire delle nuove opportunità di lavoro per i giovani. A questo proposito, vorrei ribadire la disponibilità dell'Organizzazione internazionale del lavoro a continuare la collaborazione con tutti voi che contribuite al progetto.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi auguro una buona cerimonia.